

Roma li 12/11, 86.

3

96.

gentilissimo signore e collega!

L'abboccamento d'ieri col Ministro  
m'ha fatto perdere il sonno du-  
rante tutta la notte, ma dopo  
nuova maturissima considerazione  
di tutte le circostanze mi son  
deciso a ringraziarlo dell'onore  
che m'ha fatto, ma di non ac-  
cettare. Non è tanto per la deli-  
catezza della mia situazione, quanto  
perchè veramente non mi sento  
più le forze d'entrar in nuovi  
impegni non così lievi come perso-  
no loro signori, ed i quali presi  
in qualunque modo si voglia, co-

esterebbero sempre molto lavoro  
e molto tempo. Io resterò sem-  
pre grato a Lei, al Monaci,  
al Compagnetti, di aver voluto  
propormi per un incarico così  
importante, e, come Le dissi a  
voce, sarò sempre pronto, se  
in data occasione io posso essere  
utile a questi studi. Ella, spen-  
so, per questo rifiuto non vorrà  
ritirarmi la Sua amicizia  
che apprezzo altamente.

Tutto Suo Devoto

W. Henzen

19389<sup>3</sup>

